

Ufficio sussistenza

- Nucleo panettieri.
- 32° Nucleo leggero.
- 85° - 86° Sezioni C.C.R.R.
- 98° Ufficio postale militare.

La forza complessiva della « Peloritana » a mobilitazione compita era di:

- 600 ufficiali.
- 624 sottufficiali.
- 14.821 militari di truppa.
- 600 quadrupedi circa.

Qualche cenno sui regolamenti che componevano la « Peloritana ».

Il 3° ed il 4° Ftr. — le cui origini si sperdono nel lontano Seicento — erano ricchi di eventi e di gloria, simboleggiati da due Croci dell'Ordine militare di Savoia, da quattro medaglie al v. m. e da sei di bronzo, che costellavano le due bandiere reggimentali.

Il 75° Rgt. Ftr. — che aveva tratto vita nel 1861 dalla « Brigata Granatieri di Napoli » — aveva partecipato alla campagna del 1866 e, con suoi reparti, alle campagne coloniali di Eritrea del 1885-'86 e del 1895-'96, a quella italo-turca del 1911-'12, coronandosi di gloria nella prima guerra mondiale cui partecipò combattendo in Italia ed in Francia: la sua bandiera era fregiata della Croce dell'Ordine militare di Savoia e di due medaglie d'argento al v. m.

Accanto ai fanti di questi gloriosi reggimenti, gli artiglieri del 24° Rgt., le cui origini risalgono al 1888 e l'attività si connesta alle campagne coloniali del 1895-'96 e del 1911-'12 e dalle azioni di guerra sul Carso, sul Piave ed in Albania nel 1915-'18.

Comandante della Divisione il generale *Giuseppe Pavone*, noto per il valore addimostrato durante la prima guerra mondiale e nelle campagne che l'avevano preceduta; decorato di tre medaglie di argento e di tre di bronzo al v. m.

Il comandante della XX Brigata di Ftr., era il generale *Guido Morelli di Popolo*: un combattente che al valore accoppiava una semplicità di vita e di relazioni umane che eliminavano ogni distanza.

Capo di S.M. il colonnello *Ruggero Cassata*, ufficiale valoroso che prodigò tutto se stesso nell'attendere alle attribuzioni assegnategli.

Comandanti del 3°, del 4° e del 75° Ftr. e del 24° Art., erano rispettivamente i colonnelli *Attilio Fantoni*, *Giuseppe Romano*, *Marcello Piccone* e *Vittorio De Paris*.

Quattro nomi esemplari che riaffermeranno in A.O. le qualità di esperienza e di valore acquisite nelle precedenti campagne cui avevano partecipato.

Al generale Pavone — rimpatriato nel gennaio 1936 — succederà il generale di Divisione *Sisto Bertoldi*, comandante di serena fattività che riscuoterà consenso ed affetto dai comandanti e gregari suoi dipendenti.

LA DIVISIONE MILITARE « PELORITANA »
IN AFRICA ORIENTALE (1935 - 1936)

Nel 1935, determinatasi la crisi dei rapporti tra l'Italia e l'Etiopia, venne dal governo italiano disposta la dislocazione della Divisione Militare « Peloritana » in Somalia. La « Peloritana », costituita in prevalenza da siciliani, fu la prima grande Unità dell'Esercito Italiano ad essere trapiantata nella Somalia Italiana.

La dimensione dei compiti ad essa affidati potrà rilevarsi dalla considerazione che la predetta Unità dovette operare a 8.000 chilometri dalla Madre Patria per attendere, coi suoi reparti disseminati dall'Equatore al 10° parallelo, alla impresa, notevole in quel tempo sul piano storico-militare, di raggiungere in collaborazione con altre unità del Fronte Sud, il bassopiano dancale avend ocome base di partenza Mogadiscio sull'Oceano Indiano.

COSTITUZIONE DELLA « PELORITANA »

Mobilitata agli inizi del 1935, a compimento effettuato, essa risultò così composta:

- Comando Divisione (sede Messina).
- Comando XX Brigata (sede Messina).
- 3° Rgt. Ftr. « Piemonte » (sede Messina).
- 4° Rgt. Ftr. « Piemonte » (sede Catania).
- 75° Rgt. Ftr. « Napoli » (sede Siracusa).
- 24° Rgt. Art. (sede Messina).
- Quartiere generale divisionale.
- 529° Btg. Mitraglieri.
- 229° Btg. complementi.
- 29° Btg. complementi.
- 7° Btg. speciale.
- 29° cp. « L ».
- 29° plot. chimico.

Comando Genio:

- 51° e 72° cp. zappatori ed artieri.
- 29° cp. trasmissioni.
- 33° - 38° - 39° Sezione fotoelettriche.
- 29° plotone idrico.

Ufficio Sanità:

- 23° Sezione Sanità.

- 208° - 209° - 210° - 211° -
309° - 310° - 311° - 411° - 412°

Ospedaletti da campo.

- 29° ambulanza radiologica.
- 29° nucleo chirurgico.

Indice di cose riferite a vari scienziati
senza all'ordine all'opere di questi
Ma se si riferisce in Europa, che rimane

il per impregnare l'acqua con l'acqua
"Caro Cochran - ho già dato ^{una} lista
della di sopra la lista di sopra

arrivando la lista antica che
pochissimi la vorrà dar'opera e la
conclusione che come que concerti
fondamentale di e' storia, tanto

non sono documenti in tal s.
cultura, ma si dara' pezzi, and
i proprii popoli, benché si opera e
di un secolo"

Il tuo per questo e' in (dalla)
tutto il resto di un secolo, and
de disordine, ma in tutto a uno con me
che gli notizie, ma in tutto a uno con me
formate solo per il tutto e tutto
dunque per di ordine che
dunque di "incongrua" e' e' tutto
a seguire, e molto parte con un
per la sua amica e' la. ~~to~~ e' ~~to~~

tamento delle unità della « Peloritana », con conseguente ma-
more e palese spirito di resistenza del comando divisionale, rilevato
dal generale Graziani, il quale, nell'agosto del '35, dirigerà al
comandante della « Peloritana », e per conoscenza al Comandante
del R.C.T.C. (Regio corpo truppe coloniali), la lettera che si
trascrive:

« Sento spesso ventilare il concetto dell'indiscindibilità della
« Divisione, allorchè comunque, si tratta di chiedere ad essa qual-
« cosa che occorra per la organizzazione generale del Corpo di
« spedizione.

« Se per tutelare il dogma dell'inscindibilità io avessi omesso
« di far ciò, avrei certamente dato prova di scarsa sensibilità e
« di miopia congenita nella mia azione di comando.

« E' evidentemente il caso di ripetere che non vi è nulla di
« assoluto nella vita in genere, ma specie nella guerra, dove tutto
« rientra nel campo del contingente e del relativo, e che non
« l'arte degli assoluti, per eccellenza.

« Preciso dunque in modo definitivo il mio pensiero al riguar-
« do. Bisogna innanzitutto considerare lo speciale teatro di ope-
« razioni ed il tipo di guerra che combatteremo.

« Essa sarà per eccellenza di movimento e manovra, a raggio
« periferico assai vasto, entro i limiti dei nostri confini (caso di-
« fensivo), sia al di fuori di essi (caso offensivo).

« In prima schiera opereranno le truppe indigene. La Divi-
« sione "Peloritana" ha invece, per compito principale, quello di
« tenere i campi trincerati della costa (Mogadiscio, Merca, Chisi-
« maio) con adeguata dotazione delle forze e di mezzi.

« Ma la copertura del territorio è assai profonda e sarà sem-
« pre più solida, per lasciare pensare che dovremo ridurci ai campi
« trincerati costieri.

« Sarebbe quindi assai condannevole rinunciare alla possibi-
« lità d'impiego di aliquote esuberanti delle truppe della Divisione
« Peloritana » per la manovra periferica, in ausilio di quelle in-
« digene.

« Se il principio della inscindibilità deve ritenersi inviolabile
« nello impiego di grandi masse e su altri teatri di operazioni, non
« altrettanto lo è qui, ove siamo in guerra e forse saremo in guer-
« riglia coloniale.

« Per queste condizioni, ho da tempo ordinato di compiere
« tutti atti a stabilire i mezzi occorrenti per l'impiego autocarrato
« di aliquote della Divisione e di tutta la Divisione, a seconda
« dei casi.

« Questo prescinde dunque dal concetto assoluto della inscin-
« dibilità per passare invece all'altro, diametralmente opposto,
« della frazionabilità di essa. Ciò che significherà sfruttamento di
« tutti i mezzi a disposizione, ai fini del conseguimento del suc-
« cesso, che è l'unico ed il vero obiettivo al quale si deve tendere,
« senza pregiudiziali di sorta.

« Non dubito perciò affatto che cotesto Comando, già bene
« orientato al riguardo, compenetrandosi sempre più di queste
« supreme necessità, voglia indirizzare verso di esse quelle dipen-
« denti, dando prima vita agli studi relativi e poi in forma tangi-
« bile allo impiego, al momento opportuno

Graziani »

La lettera riportata dà adito a ritenere che le disposizioni
di carattere esecutivo diramate in precedenza dal gen. Graziani

forma di una figura ^{è il tutto} (mentre)
forma della Sicilia romana che stringe la
cinta fenicia, antichissima sede regni,
ma che ora abbraccia ed è definita,
della ~~trattata~~ ^{gesta}, prima ancora che il
tetradramma ~~pre~~ ^{ellevco}. Sen ad essa
figura, ^{come} le ~~numeri~~ ^{numeri} del Libeo
al Capobasso.

La Sicilia invece fu detta della geo-
grafia, ~~prima ancora~~ ^{prima non} addirittura ~~che~~ ^{il}
tetradramma ~~ellevco~~ ^{Sen forma},
come la una terra - la ~~numeri~~ - che
ha una sua unità inconfondibile dal Capo
Libeo al Capobasso.

Il punto giusto, con questo proposito
vor oggi in questa sala ~~trovate~~ ^{riuniti}
per incontrarsi, non per ~~contrarsi~~ ^{riuniti}
personalmente siamo venuti di pace - non
politici della Sicilia accettabile - si
può dire della Sicilia orientale che
la più ~~volte~~ ^{volte} ~~impone~~ ^{impone} ~~per~~
~~la~~ ~~tra~~ ~~gli~~ ~~uomini~~, in questi ~~ostacoli~~
di ~~arte~~ ^{arte} e ~~patere~~ ^{patere} ~~memorie~~ ^{memorie} ~~in~~
con tutti i ~~figli~~ ^{figli} ~~hanno~~ ^{hanno} ~~l'istesso~~ ^{l'istesso} ~~del~~
ingegno e gli ~~uomini~~, ~~Questi~~ ^{Questi} ~~politici~~
~~della~~ ~~Sicilia~~ ~~preca~~ ~~in~~ ~~numero~~ ~~di~~

non raccogliessero l'acconsentimento dei componenti la Divisione e, soprattutto, del *gen. Pavone* che la comandava e che le accettò per senso di disciplina ma che lo indussero al rimpatrio.

Malumore ed insofferenza che si accentueranno allorquando la Divisione « Libia » e la Divisione C.C.N.N. « Tevere », successivamente affluite in Colonia, ebbero preminenza d'impiego nel teatro di guerra.

Deve pure ammettersi che nel mancato impiego unitario della « Peloritana » grandemente influì l'imponente problema degli automezzi per una manovra a largo raggio e la deficienza iniziale di essi.

Si pensi che nel caso di autocarramento totale della « Peloritana », sarebbero occorsi 1.600 mezzi e circa 600 per un'aliquota di 3 btg., un gruppo di artiglieria, una cp. carri armati ed i minori servizi.

L'aspirazione — come vedremo anche in prosieguo di narrazione — non fu mai integralmente risolta. Solo più tardi — quando occorre — fu, volta a volta, determinata la costituzione di colonne autocarrate che operarono nelle varie situazioni e contingenze di guerra.

RETTIFICHE DI FRONTIERA

Conseguentemente al bando emanato dal maresc. Badoglio, comandante superiore dell'A.O.I., il 4 ottobre 1935, anche il territorio della Somalia fu dichiarato in stato di guerra, con una organizzazione di forze ed apprestamenti territoriali che consentiranno ormai la manovra controffensiva nel « Fronte Sud », forte allora di 51.000 fucili, 112 pezzi, 1.585 mitragliatrici, 1.800 automezzi, 70 carri armati ed autoblinde, 38 apparecchi aeronautici ed una rete radiotelegrafica permanentemente in atto.

A tali forze si contrapponevano quelle etiopiche, pronte allo impiego fino dall'autunno ed alimentati da cospicui materiali bellici affluiti in Abissinia da Gibuti e dal sud Anglo-egiziano. Complessivamente, in tutto l'Impero, al 28 settembre 1935, erano mobilitati 6-700.000 uomini, con 60.000 armati offensivamente dislocati verso le frontiere somale, che erano guarnite dai nostri presidi di sicurezza, aventi a tergo, in zona operativa, 27.000 uomini del R. Corpo, in due schiere.

Nella prima schiera gli elementi dislocati nei settori occidentale (Giuba), centrale (Uebi Scebeli), nord orientale (Migiurtinia); settori da considerare quali zone di possibile invasione avversaria.

In 2ª schiera, nel settore centrale e a Baidoa, la riserva generale e sulla costa, a presidio dei « campi trincerati », contingenti della « Peloritana ».

A guerra dichiarata furono effettuate alcune azioni tattiche di primo assestamento ed occupazione (Piano Milano) contro i presidi di copertura nemici di Dolo (sett. occ. - 4 ottobre 1935), Oddur (sett. occ. - 4 s.m.), Gherlogubi (sett. nord. or. - 5 s.m.), Scillave (sett. centr. - fra il 5 ed il 14 s.m.), Bagnerei (sett. centr. - 18 s.m.), Callafò (sett. centr. - 20 s.m.).

Alle contrastate operazioni del settore centrale — effettuate da colonne indigene in un avverso periodo di maltempo, su terreno intersecato da frequenti « audin » e d'ostacolato da allagamenti — partecipò un gruppo da 75/13 del 24º Art. « Peloritana »:

Dure le perdite da ambo le parti. Il nemico lasciò sul campo oltre 1000 morti, autocarri, cannoni, mitragliatrici, fucili ecc.

Prima di riprendere la narrazione delle successive vicende dell'avanzata e a completare il racconto dell'attività collettivamente svolta dalle tre colonne sul comune obiettivo di Dagabur, interessa ricordare l'apporto dato da oriente dalla « Colonna di destra Agostini » nel combattimento di Gunu Gado, testa di ponte attraverso il Giarer, presidiata da circa 1-1500 abissini.

La lotta a Gunu Gado ebbe inizio il giorno 24 aprile e fu accanitissima: ogni nostro tentativo di varcare il Giarer fu spezzato. Nel mattino del 25, la lotta si risolveva e la tenace difesa nemica era soverchiata, con perdite di carabinieri, C.N. e dubat, in generosa gara di ardimento.

Allorquando il 26 aprile la battaglia si stava svolgendo su tutto il fronte da Dagamedò a Gunu Gado e si puntava su Dagabur, centro di affluenza delle tre colonne, il gen. Graziani telegrafava « che necessitava rinforzare la "Colonna Agostini" con il "btg. studenti" (della "Tevere"), riserva questa per spuntare su Bullaleh rinforzata dagli abissini. Sono però — egli afferma — rimasto senza riserva e perciò come comandante ho giocata l'ultima carta! »

Il dispaccio concludeva: « Si tratta di estremo sforzo per vincere la titanica battaglia che si combatte da dodici giorni e di cui Mogadiscio non si è resa perfetto conto ».

Graziani

In un telegramma diretto il 27 aprile al Comandante della « Peloritana », il generale Graziani soggiungeva:

« Provveda affinché assieme battaglione (1^o/4^o) di cotesta Divisione (come preordinato) sia avviato anche colonnello comandante reggimento (col. Romano) con suo comando, fruendo stessi mezzi (dell'Intendenza). Ciò nella speranza potere chiamare avanti altri reparti della Divisione, essendo mia viva aspirazione rendere sempre più ampia partecipazione "Peloritana" attuale battaglia ».

In attuazione all'ordine ricevuto, il comando « Peloritano » designava il 1^o btg. del 4^o str. (ufficiali 36 - truppa 825) con bandiera reggimentale per immediato avviamento verso il fronte.

Esso partirà con il col. Romano, da Belet Uen, il giorno 30 aprile al comando del t. col. Azzolini; ma il 2 maggio sarà trattenuto a Gagredarre senza che gli fosse concesso di pervenire sulla linea di fuoco.

In merito alla ragione di essere dei riportati pressanti ordini trasmessi dal gen. Graziani, da indiscrezioni trapelate e pervenute fino al comando della « Peloritana », risultò che il l. gen. Agostini, comandante della « Colonna di destra », operante nel settore nord orientale, aveva progettato di pervenire, primo fra tutti, all'importante obiettivo di Dagabur.

spice di non vedere con ^{felice} ~~felice~~ ^{perché} ~~perché~~
con tanta ^{gratitudine} ~~gratitudine~~ ^{come} ~~come~~ stretto
meno per le ^{protezioni} ~~protezioni~~ cui è venuto in
contro ai più ^{importanti} ~~importanti~~ problemi. Solo ^{la} ~~la ^{Commissione} ~~Commissione~~
Greco ^{proponendo} ~~proponendo~~ ^{di} ~~di ^{firmare} ~~firmare~~ ^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{trattati} ~~trattati~~
molti si ^{ha} ~~ha~~ ⁱⁿ ~~in ^{buoni} ~~buoni ^{se} ~~se~~ ^{venti} ~~venti ^{che} ~~che
~~erano stati periti~~ ^{oltre} ~~oltre~~ ^{due} ~~due ^{anni} ~~anni
~~addietro~~ ^{che} ~~che~~ ^{si} ~~si ^{superano} ~~superano~~ ^{per} ~~per ^{la} ~~la~~ ^{perdita} ~~perdita~~
e ci ^{offre} ~~offre~~ ^{un} ~~un ^{solo} ~~solo~~ ^{questo} ~~questo~~ ^{frutto} ~~frutto~~ ^{che} ~~che~~
è la ^{Commissione} ~~Commissione~~ ^{greca} ~~greca ^{che} ~~che~~ ^{può} ~~può~~ ^{essere} ~~essere~~ ^{restaurata} ~~restaurata~~
e ^{riintegrata} ~~riintegrata~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{quanto} ~~quanto~~ ^{ha} ~~ha~~ ^{perduto} ~~perduto~~,
ma si ^{potrebbe} ~~potrebbe~~ ^{fare} ~~fare~~ ^{inoltre} ~~inoltre~~ ^{anche} ~~anche~~ ^{di} ~~di~~ ^{operare} ~~operare~~
in ^{opere} ~~opere~~ ^{complementari} ~~complementari~~ e ^{di} ~~di~~ ^{infrastruttura} ~~infrastruttura~~
alle ^{quali} ~~quali~~ ^{pubblichamente} ~~pubblichamente ^{si} ~~si~~ ^{può} ~~può~~ ^{fare} ~~fare~~ ^{meno} ~~meno~~.~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~

E ^{facile} ~~facile~~ ^{si} ~~si~~ ^{trovano} ~~trovano~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{altri} ~~altri~~ ^{enti} ~~enti ^{che} ~~che~~ ^{hanno} ~~hanno~~
già ^{arrivato} ~~arrivato~~ ^{per} ~~per~~ ^{concreti} ~~concreti ^{sul} ~~sul~~ ^{piano} ~~piano~~
formale ^{per} ~~per~~ ^{ambare} ~~ambare~~ ^{per} ~~per~~ ^{la} ~~la~~ ^{per} ~~per~~ ^{il} ~~il~~ ^{Museo} ~~Museo~~
per ^{il} ~~il~~ ^{momento} ~~momento~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{cui} ~~cui~~ ^{le} ~~le ^{restaurazioni} ~~restaurazioni~~ ^{si} ~~si~~
saranno ^{svolte} ~~svolte~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{alcune} ~~alcune ^{parti} ~~parti~~ ^{del} ~~del ^{territorio} ~~territorio~~ ^e ~~e~~
~~di~~ ^{alcune} ~~alcune ^{parti} ~~parti~~ ^{del} ~~del ^{territorio} ~~territorio~~ ^e ~~e~~
~~per~~ ^{alcune} ~~alcune ^{parti} ~~parti~~ ^{del} ~~del ^{territorio} ~~territorio~~ ^e ~~e~~
occasionalmente ⁱⁿ ~~in~~ ^{certi} ~~certi~~ ^{momenti} ~~momenti~~ ^{di} ~~di~~ ^{sviluppo} ~~sviluppo~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{permanente} ~~permanente~~.~~~~~~~~~~~~~~~~~~

A ^{ciò} ~~ciò~~ ^{che} ~~che ^è ~~è~~ ^{stato} ~~stato~~ ^{fatto} ~~fatto ⁱⁿ ~~in~~
questi ^{pochi} ~~pochi ^{mesi} ~~mesi~~ ^{si} ~~si~~ ^{ha} ~~ha ^{festeggiato} ~~festeggiato~~
non ^{molto} ~~molto ^{contando} ~~contando~~ ^{parlare} ~~parlare~~. ^{Disperando} ~~Disperando~~~~~~~~~~~~

attaccarono vigorosamente per proteggere le loro carovane riparanti verso settentrione.

Nel contempo il « Raggrupp. Navarra » passava alle dipendenze della « Colonna centrale » ed il « Gruppo Verné » — destinato a rinforzo della Div. « Libia » — procederà all'occupazione dell'importante centro di Dagamedò, dove, il 25 aprile, sarà attaccato di sorpresa da forze avversarie. Raggiunto nello stesso giorno dalla Divis. « Libia », unitamente ed in concomitanza alle « Colonne Frusci ed Agostini », punterà con essa su Dagabur, dove sarà combattuta l'ultima battaglia di questo periodo (30 aprile).

Il « Gruppo Verné » — cui appartenne la 3^a batteria (capit. Picciotti) del 1^o gruppo del 24^o artiglieria « Peloritana » — era partito il 16 aprile da Danane. Costituito da due Gruppi dubat, dal 45^o bgt. Eritrea, una sezione autoblinde e della batteria « Peloritana », il « Gruppo Verné » aveva puntato per Maleico su Segage, fiancheggiando e precedendo la « Div. Libia », il 23 aprile, aveva innalzato il tricolore a Dagamedò, a 180 km. da Danane. Ivi si disponeva in linea di resistenza con la batteria « Peloritana » schierata sul fronte più scoperto, in direzione di Dagabur, avendo i dubat e gli eritrei in linea avanzata di avamposti.

Notte tranquilla. All'alba del dì seguente, si scatenava di sorpresa un nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici che aprì dei vuoti nelle nostre linee.

Il tiro celere dei nostri quattro pezzi faceva temporaneamente tacere il fuoco delle mitragliatrici avversarie e permetteva agli eritrei del 45^o bgt. e alle Bande somale d'ingaggiare lotta all'arma bianca, flettendo, ma non spezzando, la resistenza avversaria di circa 2000 armati, tenaci e valorosi.

Tre serventi del 1^o pezzo di artiglieria: capor. De Mattia (medaglia di bronzo al v.m.), gli artiglieri Oliva e Bartalussi, cadevano feriti da una scarica di mitragliatrice.

Il combattimento — avviato fino dagli inizi a nostro favore — avrà termine dopo quattro ore di lotta serrata e continua. Il nemico ripiegherà, lasciando sul terreno morti e feriti gravi, armi e munizioni.

Le nostre perdite assommarono a 20 morti e 50 feriti.

Nella notte del 24, nuovo attacco nemico, conclusosi senza perdite, ed altro nella notte del 26.

Congiuntosi nella giornata del 29 alla Div. « Libia », il « Gruppo Verné » raggiungeva Dagabur, teatro di combattimento della « Colonna centrale Frusci », che vi si era impegnata il 24 ed il 25, spezzando le forze avversarie in numerosi corpo a corpo e con l'appoggio delle artiglierie e dei mitragliamenti a bassa quota della nostra Aviazione.

Tenaci e coraggiose retroguardie sottrarranno il grosso delle forze abissine da completa distruzione, nell'inseguimento effettuato dalla « Colonna Navarra ».

L'aspro combattimento di Dagabur si concludeva così a nostro vantaggio, mercè l'ardimento ed il sacrificio di tutte le truppe — che combattevano da dieci giorni — ed in particolar modo degli arabo-somali, che — afferma il gen. Graziani — « si sono battuti generosamente ».

Affinchè gli enti che ~~frattanto sono~~ ^{sono parte} ~~possano~~ ^{possano}
farlo con tranquillità di spirito ~~possano~~ ^{possano}
sottoporli alla loro attenzione ~~che~~ ^{che}
effe. ~~di~~ ~~la~~ ~~sicilia~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~pot~~ ~~rimanere~~
~~molto~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~coste~~ ~~flute~~. ^{Nel} ^{solo}
Di quest'anno 1969 vi sono registrati
3.864 visitatori ^{nel} ^{settembre} ~~in~~ ~~stato~~ ~~staccato~~
il biglietto a pagamento; e 447 ~~in~~ ~~stato~~ ~~staccato~~
registri ~~in~~ ~~stato~~ ~~staccato~~ ~~consentono~~ ~~e~~ ~~in~~ ~~stato~~ ~~staccato~~
protetto. ~~Questi~~ ~~cifri~~ ~~in~~ ~~stato~~ ~~staccato~~
~~non~~ ~~va~~ ~~nell~~ ~~a~~ ~~confronto~~ ~~con~~ ~~quello~~
~~registrato~~ ~~nel~~ ~~settembre~~ ~~del~~ ~~anno~~
~~precedente~~ ~~che~~ ~~registri~~ ~~solo~~ ~~2.244~~ ~~visitatori~~
~~paganti~~. ~~Ma~~ ~~di~~ ~~intesa~~ ~~nel~~ ~~suo~~ ~~registro~~
~~di~~ ~~cifre~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~era~~ ~~stata~~ ~~mai~~ ~~rappresentata~~
~~Società~~ ~~Seda~~ ~~apertum~~ ~~di~~ ~~questo~~ ~~registro~~
~~verificata~~ ~~nel~~ ~~1934~~. ~~Se~~ ~~oggi~~ ~~non~~ ~~fosse~~
~~avuto~~ ~~una~~ ~~compenso~~ ~~nell'offerta~~
~~stagionale~~ ~~ma~~ ~~i~~ ~~1.334~~ ~~visitatori~~
~~del~~ ~~anno~~ ~~corso~~ ~~di~~ ~~suo~~ ~~compenso~~ ~~per~~
~~che~~ ~~radoppiati~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~diventati~~ ~~2.815~~.
~~Questo~~ ~~numero~~ ~~che~~ ~~apporta~~ ~~i~~ ~~visitatori~~
~~sono~~ ~~del~~ ~~anno~~ ~~e~~ ~~presenti~~ ~~a~~
~~ma~~ ~~in~~ ~~campi~~ ~~sono~~
~~quasi~~ ~~il~~ ~~triplo~~ ~~di~~ ~~quelli~~ ~~del~~ ~~1968~~ ~~che~~

stinando però l'invio da Assab di apparecchi S.81 da bombardamento, ritenuti necessari dal generale Graziani.

Da quanto esposto appaiono ancora una volta le difficoltà d'intendersi fra il Comandante del « Fronte Sud » ed il Comandante superiore F.A., il che, certamente, non concorse ad armonizzare la comune attività.

Fu quello per il gen. Graziani un critico periodo d'irrequietezza e di preoccupazioni com'era anche per le assillanti pressioni che gli rivolgevano per l'impiego della « Tevere » e rammaricato di non potere utilizzare appieno le sperimentate energie della « Peloritana » e pienamente conscio delle difficoltà da affrontare nel nuovo ciclo operativo.

Reduce di un abboccamento di servizio con il gen. Graziani il gen. Bertoldi affermò che gli era apparso « un leone in gabbia » tanto era irrequieto e tormentato.

Allorquando il dado fu tratto, egli ritroverà sè stesso e la volitiva sua serenità. E tale apparve allorquando partì da Belet Uen per il fronte. Rinserrato nella modesta sua sede di comando, che era accanto all'immensa tenda indiana che accoglieva il comando della « Peloritana », raramente lo si intravedeva e più raramente ancora capitava di accostarlo, fino al 15 aprile, giorno in cui partì per il fronte, avviandosi verso la vittoria, lontana nello spazio, vicino nel tempo.

La « Peloritana » lo seguirà con il cuore. Solo con il cuore, perchè dopo quattordici mesi di faticata colonia, essa attendeva ancora, insoddisfatta, l'esaudimento del premio cui anelava: partecipare totalmente alle spedizioni. Aspirazione unanime, che univa gli ufficiali ai gregari. Nè ciò sorprenda; nè vuota retorica c'invita a ricordarlo. Chi ha vissuto quel periodo può testimoniare con onesta e sicura cognizione.

Invano il gen. Graziani — è il gen. Bertoldi che lo afferma — dichiarerà di prediligere la « Peloritana », di considerarla « una delle sue creature più care ». Perchè ora nulla potrà fare per essa. Partirà invece per il fronte la « Legione degli Italiani all'estero » della « Tevere »; anch'essa insofferente di attesa.

LA BATTAGLIA DELL'OGADIN

La macchina bellica è per avviarsi; essa attende solo che le avverse condizioni atmosferiche volgano al meglio.

Stabilizzatosi il tempo, le tre colonne muovono il 14 aprile verso nord: obbiettivo Dagabur.

Un'avanzata che infrangerà le resistenze degli abissini, i quali, come sempre, si batteranno con estremo vigore, in una battaglia decisiva che meriterebbe ben più ampia precisazione, se non fosse di ostacolo i limiti restrittivi imposti alla specifica nostra trattazione.

La « colonna di sinistra Nasi » — appoggiata dal « Raggruppamento celere A.S. Navarra » — otterrà il suo primo successo il 15 aprile a Gianagobò ed il dì seguente al torrente Korrak, ove — scrisse il gen. Nasi « la bella fanteria libica addimostò quella caratteristica prodezza dell'arabo che lo rendeva ottimo combattente ».

Procedendo vittoriosamente nell'avanzata verso nord, la Divi-

Le forze dislocate nel Settore di Belet Uen costituivano la « Zona extra territoriale (Belet Uen - Mustahil - Fer Fer - Bulo Burti) » che era al comando del gen. Bertoldi, il quale, oltre alla « Peloritana », disponeva di altri reparti e comandi non indivisionati (Aeroporto « Franco Baroni » - cp. C.C.R.R. - distacc. cp. presidiaria - II autoreparto - 2° cp. radio S.) raggiungendo al 15 aprile una forza complessiva di 239 ufficiali - 316 sottufficiali - 4.369 nazionali - 295 indigeni.

Riserva di forze che fornirà alcuni contingenti nel teatro di battaglia, ove, di massima, opereranno solo truppe indigene (libiche-arabo somale-eritree) efficacemente appoggiate dall'aviazione, sempre combattiva ed attivissima.

In base all'« Ordine di operazione n. 6 » del 7 aprile, le truppe del « Fronte Sud » risulteranno così dislocate alle basi di partenza ed in 2° linea:

1° schiera - su 3 colonne:

1° di sinistra: gen. Nasi - Divisione Libia - direttrice di attacco Daman - Maleico - Ducum - Segag - Dagamedò - Dagabur.

2° di centro: gen. Frusci - Raggruppamento A.S. con la 2° btr. del 24° artigl. « Peloritana » - direttrice di attacco: Gabredarre - Hamanlei - Dagabur.

3° di destra: l. gen. Agostini - reparti A.S., dubat bande carabienieri, coorte forestale - direttrice di attacco: Uardere - Curati - Gunu Gadu - Bullaleh - Dagabur.

2° schiera di riserva: Divisione « Peloritana » (gen. Bertoldi) - Divisione « Tevere » (gen. Boscardi).

Alle nostre forze — assommate a circa 35.000 uomini e ad una settantina di apparecchi dislocati a Gorrahei — si contrapponevano 20.000 abissini fronteggianti in 1° linea le nostre forze e 10.000 retrostanti, a difesa di Giggiga e di Harar.

Un onorevole particolare da ricordare: il 45° btg. eritreo mussulmano (maggiore Castellani), già appartenente al disciolto « Raggruppamento Eritreo Moramarco », dispersosi nelle operazioni del Daua Parma, giurerà si sarebbe moltiplicato in ardore e sacrificio nella prossima offensiva, sì da cancellare il ricordo dell'assenza dei compagni defezionati.

Mentre si predisponeva l'avanzata, il maresc. Badoglio — nel dare contezza degli avvenimenti del « Fronte Nord » — chiedeva al gen. Graziani « di essere informato quando riteneva potesse « avvenire il suo incontro con Nassibù ».

Il gen. Graziani rispondeva « che non poteva se non confermare l'impossibilità assoluta in cui era di muovere subito... « perchè non riteneva affidare alla ventura ciò che doveva essere « basato su di una solidissima preparazione, quale era quella che « stava realizzando con le forze di tutti ».

Informava nulladimeno che avrebbe concorso alle preannunciate, imminenti operazione del « Fronte Nord », sferrando ininterrotte azioni di bombardamento in massa su Giggiga, Harar e sulle vie di comunicazione con il Somaliland.

Il maresc. Badoglio approvava quanto prospettatogli, procrac-

oppression e tornare ai parenti, agli
anni, al proprio io sono contento
per ~~non~~ ^{aver risolto a metter loro quiete} ~~aver risolto a metter loro quiete~~
altrettanto ^{sono contenti} ~~sono contenti~~ e
dono di nuovo alla Polina pitruca
che ci regala il Marrygha cento
settant'anni (sic) e altrettanti e
fare per quando vedo arrivare nel
loro cantato venturo hanno nel
bambino che hanno fatto la prima
comunicazione, ~~e per~~ ^è ~~ma~~ ^{la} ~~prima~~
di quest'età ancestrale, raccolto
da Piki e da Cochran nel pri-
mo luogo della nostra felicità
Pelema, io sono contento ^{perché}
però che, nonostante ^{perché}
e ogni ~~tra~~ ^{ogni} ~~Sebbene~~
esprimono e che ~~tra~~
non è perduto o ~~abbato~~ ^{salvo}
nostro felice popolo.

Supponiamo con certi valori, e
le nostre pacifiche e morte, il
nostro popolo si difende da solo
da certi contadini e difende
noi dalla paura e dalla sofferenza

« quel momento ».

Nel rallegrarsi « per la geniale manovra svolta dal Comandante superiore, il gen. Graziani esprimeva il suo rammarico che « le sue richieste e le possibilità offensive nel "Fronte Sud", da lui segnalate un anno prima, non fossero state credute ed esaudite, « allora, ciò che lo avrebbe messo in grado, ora, di battere a sua volta le Armate del Bale e dell'Ogaden, segnando così la fine « della guerra ».

Le divergenze di vedute fra i due comandanti erano ormai palesi ed assumevano un volto determinato di malcelata rivalità e preminenza, che, però, fortunatamente, non arrecheranno nocuo-mento al vittorioso risultato finale.

L'offensiva sarà effettuata, nonostante permanesse anche l'in-terrogativo tormentoso delle avverse condizioni stagionali ed il problema, altrettanto assillante, delle strade e degli automezzi.

Specie per la « Peloritana » che — ormai concentrata nel settore di Belet Uen — continuava ad essere pressochè priva di automezzi in proprio (eccezione fatta per quelli attrezzati per il trasporto delle artiglierie) e perciò condannata a permanere in una posizione statica, di pressochè assoluta immobilità.

Si persisteva nulladimeno nel frazionamento di essa, in quanto il 1° ed il 3° btg. del 3° Ftr. ed il 29° btg. complementi erano stati avviati verso il fronte, ma per attendere ai lavori stradali nel tronco Scillava-Gorrahei, ed il 239° btg. complementi dislocato a Bulu Burti per fornire mano d'opera, richiesta dall'entrata in servi-zio della ferrovia Villaggio Duca degli Abruzzi - Bulu Burti.

Nella prima decade di aprile, la Divisione « Peloritana » risulta così dislocata:

— *A Belet Uen*: Com. Divis - com. XX brigata - 3° rgt. ftr (1° e 3° btg. - sez. cannoni ed « L. ») - 4° rgt. ftr. - 24° rgt. artigl. - 29° cp. speciale - comando genio divis. su 6 cp. - ufficio commis-sariato - 23ª sezione Sanità (con il 208° e 270° ospedaletti da c.) - 27ª sezione Sussistenza (con il nucleo panettieri) - 85ª e 86ª sezioni C.C.R.R. - 1ª Autosezione - 98° Ufficio posta militare.

— *A Chisimaio*: 75° rgt. ftr. (II e III btg.) gruppo di posiz. « S » del 24° art. - 308° e 309° ospedaletti da c.) - 3ª comp. del VII btg. lavoratori.

— *A Merca*: 1° btg. del 75° ftr. - 209° ospedale da campo.

— *A Balad*: 1ª comp. trasmissioni del genio.

— *A Mogadiscio*: Comando e 1ª cp. del VII btg. lavoratori - 310° - 411° - 311° - 412° ospedaletti da c. - 27ª ambulanza radiolo-gica - 29° nucleo chirurgico - 29° plotone chimico.

— *A Gorrahei*: 3 btr. del 24° art. - 1 cp. zappatori artieri

Genio.

— *A Gabredarre*: distaccamento della 29ª comp. speciale

— *A Callafò*: 529° btg. Mitraglieri.

— *A Bulu Burti*: 229° btg. complementi (con 1 cp. nel Vil-laggio Duca degli Abruzzi).

— *A Uardere*: 2ª comp. del VII btg. Lavoratori.

— *A Iglole Scillave* (zona): 2° btg. del 3° ftr. - 29° btg. com-plementi - 59ª e 72ª cp. zappatori ed artieri - 49ª cp. del VII btg. Lavoratori.

— *A Baidoa*: 2 cp. del II btg. del 4° ftr.

— *A Neghelli*: 1 sezione fotoelettrica Genio.